

SPECIALE **PAGINE DI STORIA** le immagini raccontano chi siamo

IL FOTOGRAFO

HENRI CARTIER-BRESSON E L'ITALIA

storie, talenti e immagini



COME ERAVAMO

Album di famiglia • Radici • Affetti • Memoria

«Rabbrividisco
al pensiero di come
perdiamo pezzi
della nostra cultura
e del nostro passato
a causa di disastri
come terremoti, alluvioni
o incendi» Fiorella Baldisserrì

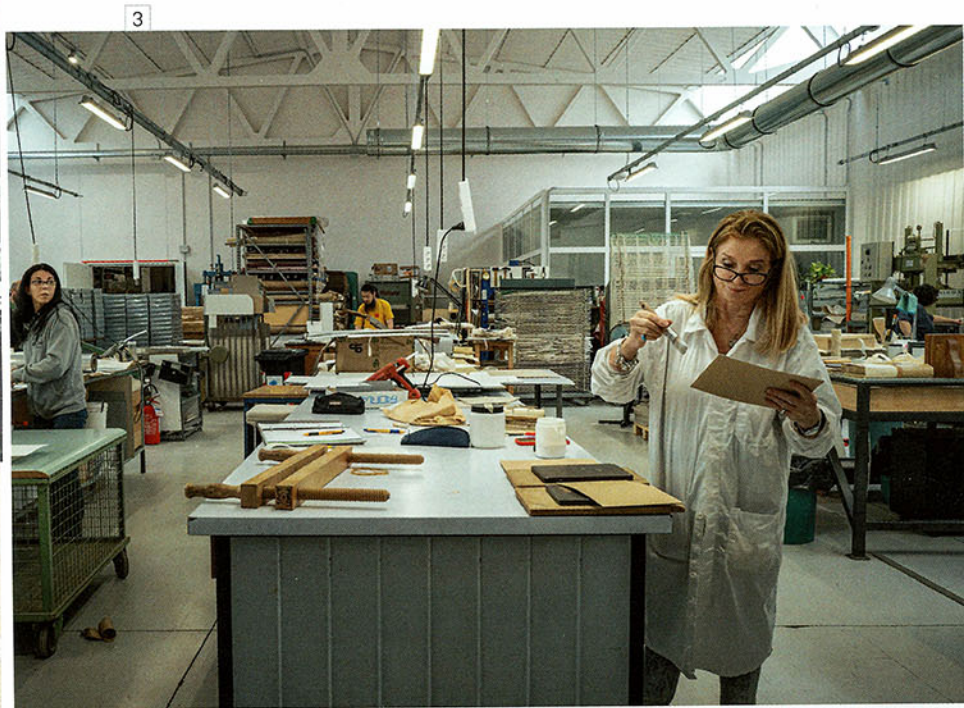


1

2



PER NON PERDERE LA NOSTRA MEMORIA



3



4



5



6

«È la curiosità che mi spinge a fare certe cose. Quando studiavo all'università, quarant'anni fa, andavo in biblioteca per cercare libri per delle ore e questo voleva dire immergersi in una situazione che non è più reale. In cinque minuti si cerca sul web» Fiorella Baldisserri

Il progetto fotografico *Scripta Manent* parla della tua terra sommersa dall'acqua e dal fango e flagellata dall'alluvione del maggio 2023. Quando è scattata l'idea di costruire una storia?

«Vivendo in questa regione, sono andata ad aiutare amici e conoscenti nelle zone colpite dall'alluvione. Quando le strade si sono aperte e quando è stato possibile riuscire a passare con la mia macchina, portando pale e stivaloni che erano difficilissimi da recuperare, abbiamo raggiunto le zone critiche tra Lugo, Faenza e Forlì. L'impatto psicologico è stato molto forte incontrando persone e famiglie che avevano perso tutto. In mezzo a questa gente si parla di tante cose. I romagnoli sono famosi per il loro modo molto potente e positivo di affrontare le tragedie. E così, tra un panino, un lambrusco e una chiacchierata, ho saputo che c'erano delle biblioteche molto importanti che erano state allagate. Ho cercato informazioni e ho saputo che un'azienda/laboratorio alle porte di Bologna, a Castel Maggiore, La Frati & Livi, seconda in Europa e tra le più grandi al mondo di questo settore, si era mossa per andare a salvare alcuni patrimoni importanti conservati in biblioteche che erano stati completamente sommersi. Ho chiesto al proprietario Pietro Livi l'accesso per poter andare a fotografare».

La Biblioteca del seminario Vescovile di Forlì che custodiva tre chilometri di volumi a partire dal 1400 è uno dei punti focali di questo lavoro. Il tuo intento era di registrare l'impatto del disastro, la desolazione e l'attestazione della perdita incalcolabile di un patrimonio di cultura?

«Mi sono unita ai volontari nel supportare l'aiuto per estrarre i libri dai caveau dove erano contenuti e molto spesso nei sotterranei, perché nessuno si aspettava una sciagura di questo tipo e, mentre ero lì, mi sono resa conto che volevo documentare quello che avevo davanti agli occhi. La biblioteca vescovile di Forlì contiene più di 150 mila libri e alcuni di questi sono molto antichi e preziosi. Mi hanno colpito le parole del padre priore quando, disperato, ha osservato che "noi qui stiamo perdendo tutto" e questo tutto voleva dire ieri, oggi e domani. Ero rattristata nel vedere in un attimo sprofondare centinaia di anni di storia e di bellezza nel nulla e perdere così un pezzo del nostro passato. La nostra storia deve essere mantenuta e tramandata».

***Scripta Manent* si presenta come un racconto suddiviso in diversi capitoli quasi a sottolineare un percorso che mette in risalto prima la forza distruttiva del disastro e poi la forza grandiosa della salvezza e della rinascita di capolavori rari e unici, considerati perduti. La scaletta del lavoro si è completata cammin facendo?**

«La prima parte è stata capire cosa succedeva dopo che un libro veniva recuperato dal fango. La prima fase consiste nel lavarlo con l'acqua, avvolgerlo nella plastica e poi stiparlo in scatoloni giganteschi di plastica. E da subito ho riscontrato il valore del volontariato su tutti i fronti. Orogel ha messo a disposizione dei giganteschi capannoni dove si surgelano di solito frutta e verdura

per stivare i libri e congelarli a -25° per bloccare immediatamente le muffe e i funghi. E l'azienda Frati & Livi ha messo a disposizione il personale gratuitamente per quasi due mesi nel tentativo di recuperare i libri dal fango, sia lì che agli archivi comunali di Forlì che a Faenza. Molti libri sono ancora da Frati & Livi. L'impianto del mio progetto comprende tutte queste fasi di salvataggio».

La storia dell'azienda e il laboratorio Frati & Livi fondato da Pietro Livi occupa gran parte del progetto *Scripta Manent*. Il tuo è un modo per sottolineare la forza virtuosa di questa impresa che nel suo logo recita "salvare il passato per proteggere il futuro"?

«Finita relativamente l'emergenza, ho chiesto il permesso di andare in azienda più e più volte per seguire la fase del restauro dopo che il libro, tolto dal gelo e portato in azienda, passa un processo di sublimazione in macchine speciali. Il genio è Livi, innamorato della sua professione e inventore di nuove macchine per affinare la rinascita dei libri. Con i suoi collaboratori ha ricreato una vera bottega rinascimentale».

***Scripta Manent* ha ricevuto riconoscimenti in ambito internazionale?**

«Al BIFA 2024, il Budapest International Foto Awards, è arrivato al secondo posto nella sezione Professional Environmental. In Georgia, per il KOLGA Award, è entrato tra i finalisti nella sezione Reportage con pannello in mostra nella serata inaugurale. E, al Px3, The Prix de la Photographie Paris si è guadagnato il terzo posto con relativa esposizione a settembre a Parigi insieme a un altro mio progetto *The wind and the violins*. ■

FIORELLA BALDISSERRI, studi classici e una passione per l'arte in tutte le sue forme, è una fotografa freelance con sede a Bologna. Dal 2016 ha frequentato corsi sulla storia della fotografia e una masterclass di un anno in fotogiornalismo a Roma. Ha pubblicato su varie riviste nazionali e internazionali: *L'Inkiesta*, *Il Reportage*, *Eltern*, *Stern*, *Corriere*, *Elle*, *Erodoto108*, *Il Fotografo*, *Eye of Photography*, *Repubblica*, *Il Resto del Carlino*. Ha esposto in varie mostre Italia e all'estero fra i quali MonFest 2024-2025, Cortona On The Move - The Covid-19 Visual Project. Dal 2017 ha ricevuto vari premi in concorsi internazionali: Julia Margaret Cameron, BIFA, Fotografia Etica, TIFA, PX3, IPA, Phodar Biennale, Kolga, MIFA, Musa Fotografia, ND Awards e Annual Ph.A, Belfast.

1 | Castel Maggiore (BO) 18/7/2023. Milena Mammoliti ripristina le parti in rovina di un antico libro.

2 | Castel Maggiore (BO) 03/11/2023. Le mani della restauratrice Milena Mammoliti stanno per ripristinare alcune pergamene danneggiate dall'alluvione.

3 | Castel Maggiore (BO) 3/11/2023. Presso la sede di Frati e Livi, il restauro di libri antichi danneggiati da eventi meteorologici o situazioni estreme è gestito con la massima professionalità da personale altamente qualificato e restauratori esperti.

4 | Forlì (FC) 6/6/2023. Gli archivi municipali di Forlì sommersi dall'acqua e ricoperti di fango.

5 | Castel Maggiore (BO) 18/7/2023. La digitalizzazione di un libro.

6 | Castel Maggiore (BO) 3/11/2023. Haoy Jiang, restauratore, mostra a Pietro Livi la carta usata per restaurare le pagine di un antico libro precedentemente recuperato dal fango.